Giovedì 14 Marzo 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 62

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Avvisi necrologici a Lire 1.50 la linea

ENRICO FERRI E I SOCIALISTI

Enrico Ferri è andato avanti ai suoi elettori, per iscolparsi.

E iscolparsi di che?

D'essere in disgrazia del gruppo parlamentare socialista, o meglio della frazione di esso ufficialmente predominante? La cosa è antica: risale, se non isbaglio, a un Congresso avantilettera di Reggio Emilia. Di aver detto che nella moltitudine dei nostri emigranti batte tuttavia l'anima italiana fortificata dalla superiore civiltà latina? Ma anche quel giudizio, quel sacrifizio ha omai compiuto da tempo. Di aver adoperata la formula educata: — Se il Re mi avesse fatto l'onore? — Non so se sia intervenuta la prescrizione secondo il codice socialista per questo reato. Ma a ogni modo come intendere la forza animatrice di un partito se i maggiori dibattiti suoi si riducono a prescrivere la formula: se mi avesse *fatto l'onore*, per imporre implicitamente: — Se mi avesse fatto il disonore?....

Non è forse questa l'ardua questione che incombe sul socialismo tedesco? Si deve concorrere alla presidenza del Parlamento dell'impero, ma a patto di non far visita all'imperatore? E a tutto questo rancido bizantismo si può dare, come è convenuto di ammettere colla più grande impunità, l'aggettivo di moderno? Lo spirito della civiltà presente, materiato di positivismo, procede per ben altre vie.

Ma insomma, Enrico Ferri, avanti gli elettori, di quale peccato ha avuto a scolparsi?

Il peccato lo ha definito Bebel. I compagni indigeni, fraternamente, sono ricorsi al di là delle Alpi, al Pontefice germanico per fargli pronunciare la scomunica.

Un pretesto, apparente, c'era alla invocazione, anzi alla provocazione: Ferri aveva citato Bebel evidentemente in quanto — ed è il caso *nostro* — ha ripetutamente detto che non avrebbe mai predicata la diserzione in faccia al nemico; ma il Pontefice si è fermato alla frase esteriore, alla guerra coloniale, ed ha scomunicato perchè non può permettere la politica coloniale. Finchè durò il grande sviluppo industriale, anche la Germania poteva farne a meno. Ma adesso? E fra poco? A ogni modo, la Germania non è l'Italia, benchè gli italiani aumentino proporzionalmente, quasi quanto i tedeschi.

Le differenti condizioni in cui si trovano debbono pure consigliare ai popoli azioni diverse.

Del resto, quale effetto ha conquistato il Bebel colla sua intransigenza? Egli ha portato quasi a quattro milioni gli elettori socialisti, ma l'imperatore continua a fare la politica, anche coloniale, che piace a lui. I suoi quattro milioni di voti hanno contato meno dei cinque o sei mila che elessero Enrico Ferri, quando Enrico Ferri diede la parola alla battaglia dell'ostruzionismo.

Perchè qui è ancora il quesito: a quale scopo domandare il mandato parlamentare se questo deve rimanere come fine a se stesso, e affinchè diventi un'altra cosa, si tramuti in opera feconda, come astrarre dalla realtà?

Tutto il discorso pronunciato ieri a Gonzaga è sostanzialmente sopra questo punto; ma non è esso proprio il punto fondamentale?

Togliete di mezzo la questione della procedura, anzi di questo vuoto formulario e sarà impossibile negare che Ferri è oggi quello che era ieri.

* * *

Ma tanti anni sono non era socialista! Una leggenda narra anzi che egli, in gioventù, fosse conservatore; ma in fatto all'università — siamo in parecchi a ricordarlo — era di idealità essenzialmente democratiche e nel 1886 — cioè a trent'anni — si presentò agli elettori con programma radicale.

E dopo passò al socialismo. Dicono che ci passò per soddisfare la sua ambizione; però conviene richiamarsi alla memoria di quegli anni. Egli era professore ordinario di diritto penale, nella stessa cattedra tenuta fino alla morte da Francesco Carrara; esercitava con successo la professione di avvocato; aveva nel mondo della cultura un posto già alto e nessun pensava a contrastargli l'ufficio di deputato. Il socialismo era ancora perseguitato, anzi più perseguitato di mai, non offriva candidature, non conferiva celebrità, non aveva impieghi nè lavori pubblici da distribuire alle cooperative. I suoi propagandisti erano giovani, ancora ignoti, vagamente aspiranti al carcere e al domicilio coatto. Poteva essere calcolo di ambizione mettersi con loro? Di certo il Ferri, mettendovicisi, perdette a poco a poco la cattedra, la clientela, la possibilità di continuare il lavoro scientifico, dovette dare a sè e alla sua famiglia consuetudini nuove, uscire dalla cattedra per elevare sulle piazze la sua tribuna, sottoporsi così ai fischi che agli applausi; denudare il petto ai colpi affettuosi dei compagni. Per dieci anni dovette faticare non per altro che per essere l'animatore del socialismo, a cui procurò, per forza della sua cultura e della sua eloquenza, il maggior successo politico ch'egli abbia ottenuto finora: la vittoria contro la reazione che da allora rimase sgominata.

Non sempre ha avuto ugualmente l'equilibrio perfetto tra l'idea precisa e la parola più opportuna; c'è stato dell'eccessivo nella sua mobilità, come c'è, a volte, dell'inelegante nel suo gesto; una specie di infatuazione che domina certe sue *campagne*. Si direbbe che una forza interiore prenda la mano alla salda guida del positivismo; che egli, a sua volta, *rimanga chiuso* nel pericoloso giuoco delle formule nel quale si compiace; che, a furia di voler essere metodico finisca per cedere all'impulso. Così i momenti e i discorsi disgraziati ritornano anche per lui, come quando ruppe il vetro alla Camera non sapendo come altrimenti giustificare una banalità.

Ma poi ei sa rifarsi di questi momenti, come sa liberarsi dall'involucro dottrinario, dalla passione di stringere e costringere ogni cosa entro certe astrazioni verbali, per ritornare più sereno e anche più forte di prima nella realtà.

Quando sembra che la impopolarità stia per sorprenderlo, egli pronuncia ancora un discorso, in cui è sempre qualche cosa di improvvisato e di incerto, come citazione storica e come deduzione logica, ma che produce *infallibilmente* faville di entusiasmo. E la moltitudine sta con lui.

Perchè? Perchè ha una qualità superiore anche a quella della oratoria, della dottrina, della simpatia personale che, forse, si compone di questi elementi e di altri ancora, ma non si può definire altrimenti che così: egli è un animatore.

Egli crea calore colla sua parola.

Ma non è più il socialista di prima

Su questo ha *concordato anche lui*. se non che dubito ch'egli stesso non troverebbe facile di definire in che cosa e quanto abbia mutato.

Perchè, com'era prima? Riformista no, perchè non andava d'accordo con Turati, o meglio Turati non voleva andar d'accordo con lui; ma non era neppure rivoluzionario, tanto vero che, nel momento di decidersi, trovò la formula, vecchia, incorreggibile consuetudine cattedratica, dell'integralismo. Ma l'integralismo che cosa era? Nessuno l'ha mai saputo. Nessuno del resto può spiegarsi che cosa *sia* il *riformismo* il quale non vuole le riforme, neppur quella che conferisce il suffragio universale.

Se non che deve pur chiedersi, se non era socialista prima, perchè non avrebbe a esserlo più ora? Perchè ha detto di approvare la spedizione nella Libia e di voler essere ministro. Ma queste due affermazioni in che cosa discordano colla essenza e coi fini della dottrina socialista? Perchè l'attività coloniale di un paese deve arrestare la elevazione del proletariato? Per qual ragione se il socialismo rinunzia alla concezione catastrofica, alla propaganda rivoluzionaria, allla propaganda sulla base della socializzazione della terra, ed entra in Parlamento, perchè deve astenersi dal Governo? E questa astensione, date le presenti condizioni della Italia a che può giovare?

Il dissidio fondamentale è qui, tutto qui. Da una parte si sostiene la intangibilità del nominalismo formale; non muoversi per non aver da concludere; continuare a nutrire di frasi il proletariato per non assumere, o non sapere assumere, la responsabilità dei fatti; conservare il *credo*, per non partecipare all'azione, sopratutto per non diminuire l'ammirazione della folla, che si dedica più voluttuosamente all'incomprensibile. Il dissidio è tutto qui: fra gli uomini che hanno adempiuto semplicemente, una funzione di agitatori nè sanno *più distaccarsi* dai *metodi* e dai gesti della loro agitazione; e gli uomini che, pur non abbandonando nessuna delle premesse della dottrina a cui hanno liberamente aceduto, sentono in sè la forza e il dovere di trasformarle in azione positiva per la moltitudine aspettante. C'è chi vuole per non diminuirsi, rimanere nella congregazione, e chi vuole uscirne per andare incontro alla realtà.

Ora questo dissidio non si compone perchè deriva non da diversità di opinioni, ma da diversità di temperamenti anzi da una minore o maggiore fiducia in se stessi.

C'è fatalmente chi respinge gli applausi, se gli applausi sono a patto soltanto di un'opera negativa.

Ma poi, concludiamo: se il collegio di Gonzaga fosse chiamato a nominare il suo deputato, la grande maggioranza degli elettori, darebbe o no il voto ad Enrico Ferri?

Eppure ciascuno di essi sarebbe ugualmente convinto d'essere altrettanto socialista di prima.

L. L.

Camera dei Deputati

Ferri insiste nelle dimissioni

Roma 13 — pres. Marcora.

Presidente comunica una lettera dell'on. Enrico Ferri il quale insiste nelle sue dimissioni di deputato. Il Presidente dichiara vacante il collegio di Gonzaga.

La strada nazionale di S. Pietro al Natisone

Si svolgono le interrogazioni.

De Seta, rispondendo all'on. Morpurgo, dichiara che si provvederà ai lavori necessari per il consolidamento della strada del distretto di S. Pietro al Natisone non appena saranno stati ultimati ed avranno riportato le prescritte approvazioni.

Morpurgo raccomanda che nello approvare i progetti si tenga conto degli ammaestramenti e della esperienza così da non eseguire *lavori* che in passato si sono dimostrati inefficaci e da ottenere invece il massimo profitto dalle spese che si stanno per disporre.

Fa voti che tanto per la strada del Pulfero quanto per le altre principali strade del distretto il governo solleciti le opere di consolidamento e di manutenzione inviando sui luoghi personale sufficiente ed affrettando la esecuzione dei lavori.

Le contravvenzioni ai deputati

Presidente legge la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro gli on. Vittorio Moschini, E Marzotto e Nicola Leonardi. Legge le conclusioni della commissione la quale a maggioranza propone che l'autorizzazione sia negata.

Ferri Giacomo vorrebbe che la Camera dichiarasse non essere necessaria alcuna autorizzazione per procedere in materia di contravvenzioni non essendovi ragione di creare un privilegio a favore dei deputati.

Mezzanotte, relatore, osserva che la tesi proposta dall'on. Ferri ha contro di sè la costante giurisprudenza della Camera la quale ritiene essere necessaria l'autorizzazione anche in materia di contravvenzioni.

L'on. Ferri insiste perchè la Camera si pronuncii per l'autorizzazione.

Messa ai voti la proposta dell'onor. G. Ferri perchè l'autorizzazione a procedere sia accordata la Camera accorda.

"All'eroico esercito d'Italia!„

Nobili parole del ministro

Spingardi ministro della guerra, trae argomento dalla vittoria di ieri a Bengasi per esporre al parlamento la presente situazione militare e politica in Libia. Segnala la vittoria riportata il 27 febbraio ad Homs e la definitiva occupazione del Mergheb avvenuta nel giorno successivo.

Ricorda che pochi giorni fa a Derna fu respinto un vivace attacco del nemico. I nostri passarono alla controffensiva con tale successo che per la prima volta il nemico dovette ufficialmente dichiararsi vinto.

Ieri l'altro a Tobruck un altro attacco fu respinto dal brillante contrattacco delle forze italiane, Ieri a Bengasi le armi italiane *riportarono* un'altra vittoria ricacciando il nemico che riportò gravissime perdite.

Lungo tutto il litorale libico queste nuove vittorie hanno consolidato il nostro possesso e confermato il nostro irrevocabile diritto. Diamo nuovi lauri e corone ai generosi caduti che il sereno e cosciente sacrificio sublima. (Approvazioni).

A tutti i combattenti il saluto fervente ed augurale dei fratelli d'arme e della patria tutta che sente bene affidati al senno ed al valore dei suoi figli il suo vessillo, la sua fortuna ed i suoi alti destini. (Tutti i deputati sorgono in piedi salutano le parole del ministro al grido di: «Viva l'Esercito»!

Presidente si unisce alle nobili parole del Ministro.

Il bilancio dei lavori pubblici

Seguito della discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Sacchi, ministro, segnala il continuo incremento del bilancio. Accenna all'importanza della legge sulle nuove spese ieri *discussa* ed *esprime* il *suo* grato animo a tutti i deputati che seppero astenersi in quella occasione da nuove domande che in quella sede non sarebbero state opportune.

Per inaugurare la nuova aula parlamentare si è pensato di far procedere di pari passo colla costruzione della nuova aula quella dei locali accessori. Segnala le difficoltà incontrate nella fornitura del travertino e della pietra da taglio e la necessità di lasciare che si assestino gli strati costruiti in mattoni.

Quanto all'aula, essendo già pronta tutta la parte decorativa potrà essere finita entro un anno.

Constata concludendo che in 50 anni l'Italia spese ben 10 miliardi per opere pubbliche e che lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici è stato in questi ultimi tempi più che raddoppiato.

Si chiude la discussione generale e si intraprende la discussione degli articoli.

Al Senato

Un'interpellanza sul memoriale Pecori-Giraldi

Roma 13 — Pres. Manfredi.

Presidente annuncia che il sen. Casana ha presentato un'interpellanza al min. della guerra sulla pubblicazione del memoriale del gen. Pecori-Giraldi.

L'ordinamento giudiziario

Seguita la discussione della legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario sul quale parla l'on. Finocchiaro Aprile, ministro della giustizia.

L'entusiastico saluto all'esercito

Spingardi ministro della guerra invia un saluto entusiastico e vibrante, che dica tutto il grato animo del paese, all'esercito italiano che ogni giorno va coprendosi di nuova gloria.

Il ministro termina il suo discorso fra una vera acclamazione.

Il Ministero ha provveduto

Spingardi prega il sen. Casana a non *svolgere* la sua *domanda* d'interpellanza data la delicatezza dell'argomento e perchè il Consiglio dei ministri non ha tardato a prendere gli opportuni provvedimenti.

Casana prende atto dei motivi esposti dal ministro della guerra e ritira la sua interpellanza.

Un pazzo che tenta di uccidere il Re

a colpi di rivoltella

L'indignazione della folla • L'arresto dell'assassino - Il Re incolume

Il maggiore dei corazzieri ferito

Ci telefonano da Milano ore 10.10:

Giunge in questo momento da Roma una notizia destinata a sollevare la più grande commozione in Italia e nel mondo.

Mentre il Re si recava stamane al Panteon per la messa commemorativa di Umberto I., da uno sconosciuto che si trovava tra la folla vennero sparati alcuni colpi di rivoltella contro il Re.

Per fortuna i colpi andarono tutti a vuoto.

E' stato ferito il maggiore dei corazzieri Lang.

L'autore dell'attentato che sembra sia un pazzo è stato immediatamente arrestato. Enorme è l'indignazione popolare.

Le edizioni dei giornali che escono coi particolari vanno a ruba.

LA GUERRA

Una grande battaglia intorno a Bengasi

Le nostre truppe occupano due oasi

Bengasi 13. — (Ufficiale) — Stamane verso le otto e trenta sono giunte informazioni che le due oasi, poste a nord-est di Fojat erano fortemente occupate dal nemico. Il Generale Briccola ordinò al Generale Ameglio di procedere al loro attacco ed alla loro occupazione. L'operazione fu affidata ad una colonna composta di sette battaglioni di fanteria, tratti dal reggimenti quarto, sessantatrè, cinquantasette, settantanove, di tre batterie da montagna e di due da campagna.

Questa truppa comandata dal Generale Ameglio uscì dalla grande ridotta di Fojat, si schierò prontamente in battaglia sotto il vivissimo fuoco del nemico e procedette ardita, sviluppando un movimento aggirante da sud a nord delle posizioni nemiche, pienamente riuscito, cacciandosi avanti in fuga precipitosa le grosse masse di arabo-turchi che le occupavano ed inseguendole alla baionetta oltre le due oasi, obbiettivo del suo attacco.

A questa azione vigorosa della fanteria sostenuta dal fuoco della artiglieria da montagna e da campagna concorsero anche un reggimento di cavalleggeri ed il nostro reparto arabo a cavallo.

L'operazione che era stata ben preparata, fu diretta con energia grande dal generale Ameglio ed eseguita con inarrivabile slancio dalla truppa; riuscì anche ammirevole per l'armonica cooperazione delle varie armi e sopratutto il disciplinato coraggio dei soldati.

Le perdite del nemico sono state enormi, solo nelle oasi furono rinvenuti oltre 400 cadaveri, di cui 91 in un solo appostamento e tutti morti di baionetta.

Altri numerosi cadaveri furono rinvenuti intorno alle oasi conquistate e questi oltre ai numerosissimi morti e feriti trasportati dal nemico nei primi momenti della sua ritirata, quando non era ancora degenerata in fuga.

Tutti assieme i morti dei nemici superano certamente *il migliaio* ed i feriti sono in numero molto maggiore.

Alle due il combattimento era finito ed il grosso delle nostre truppe riposava sulle posizioni conquistate, mentre numerose ricognizioni battevano tutto intorno il terreno e la cavalleria proseguiva l'inseguimento fino a notte.

Le nostre perdite sono di tre ufficiali e 26 soldati morti, di sette ufficiali e 55 feriti.

Le masse nemiche non erano certo meno forti di 6000 fucili ed erano sostenute da artiglieria.

L'importanza del combattimento

Roma 13 — Sulla battaglia di Bengasi la «Tribuna» scrive ch'essa fu eseguita con rapida operazione ed energia di comando e coronata da successo finale.

Essa supera *i limiti* del solito fatto d'armi e prende le proporzioni di una grande battaglia brillantemente iniziata e vinta.

Le condizioni del nemico erano vantaggiose per tentare sul nostro fronte rapidi incursioni, cui la tattica turco-araba ci aveva assuefatti.

Gli attendamenti nemici sono sempre sul ciglione dell'altipiano, a 25 chilometri dalle nostre posizioni avanzate. Lasciando l'accampamento i soldati di Enver bey scendevano sin quasi presso le nostre posizioni avanzate.

In questi giorni Enver bey era calato con tutto il grosso delle truppe per tentare l'assalto alla città, come nella notte di Natale del 1911.

Forse in questi giorni, a causa delle trattative internazionali, da Costantinopoli dev'essere partito l'ordine di tentare attacchi disperati.

Ma il piano non riescì. Il generale Amelio ha concepito e attuato un piano degno della sua fama, operando una avanzata di sorpresa contro il frontale nemico.

Escito da Bengasi operò contro il nemico una delle più *brillanti* manovre della strategia militare.

L'aggiramento è sempre difficile e incerto, e deve avere una spinta e una velocità che è sempre faticosa data la difficoltà del terreno.

Il generale Amelio riescì.

I nostri battaglioni si gettarono all'attacco alla baionetta con il classico *modo* garibaldino.

La vittoria di Bengasi ha dimostrato al mondo che il soldato italiano, dopo sei mesi di campagna, è sempre fresco, pronto, eroico.

La vittoria nostra è la prova che anche in Cirenaica il nemico deve cedere all'ondata incalzante delle baionette italiane.

NELL'EGEO NON SONO NAVI ITALIANE

ROMA, 13 (Ufficiale) — Alcuni giornali esteri parlano di navi da guerra italiane nel Mar Egeo. Tali notizie sono assolutamente false. Nessuna nave da guerra italiana si trova in quel mare.

Il generale Caneva alle trincee

Tripoli, 13. — (*Ufficiale*). — Ieri il generale Caneva, il generale Frugoni e l'onor. principe Colonna hanno visitato le trincee. I dirigibili hanno fatto una *ricognizione sopra* Zanzur e Zavia avvistando gruppi di armati sui quali lanciarono bombe.

Il Governo turco espone i trofei di guerra

COSTANTINOPOLI, 13 — *Ieri* fu annunciato che i ministri si recarono al palazzo di Topkapu per farvi l'inventario dei preziosi oggetti storici colà custoditi; la notizia va ratificata nel senso che i ministri visitarono *in* quel palazzo i *trofei* giunti l'altro ieri dal teatro della guerra: bandiere (?!) armi, munizioni e altri oggetti che saranno esposti al pubblico.

Le brillanti operazioni dei nostri dirigibili

Tripoli 12, (Ufficiale) — Questa mattina i nostri dirigibili eseguirono una crociera oltre Zanzur e Zavia, nella quale ultima località notarono molte tende ed armenti di ovini ed equini.

Altri accampamenti con mandrie furono visti tra Zavia e Bir Tur Ki. Dagli accampamenti con mandrie furono sparati molti colpi di fucile perfettamente *innoqui contro i dirigibili* che da una altezza di oltre mille metri lanciarono 28 bombe sopra un gruppo di armati, determinandone lo sbandamento e la fuga precipitosa. Giunsero tutte al segno producendo effetti materiali e morali impressionanti. Venne avvistata anche una *carovana* di 50 a 60 camelli carichi in marcia da Zavia ad Aziziah e venne colpita da 2 bombe. I dirigibili ritornarono a mezzogiorno.

Il generale Pecori-Giraldi a riposo

ROMA, 13 — Si assicura che il Consiglio dei ministri ha deliberato la collocazione a riposo del generale Pecori-Giraldi per la pubblicazione del memoriale sulla sua azione in Africa.

La grave caduta di due aviatori tedeschi

Berlino 13 — Ieri mattina alle 9 il luogotenente Langer, che aveva intrapreso un volo da Johannistal a Dobiritz è precipitato presso il villaggio di Zeledor da un altezza di 300 metri. Il volo planè che egli aveva tentato per salvarsi dall'improvviso arresto del motore è riuscito soltanto in parte. Il luogotenente Langer, ed il tenente Solmitz, che era con lui come passeggero, sono rimasti gravemente feriti. L'aeroplano andò fracassato.

Oggi a Teltow è precipitato da una altezza di trenta metri l'aviatore Stiam che provava un biplano di sua invenzione. Versa anch'egli in gravi condizioni.

Il voto per la Libia

nel pensiero dell'on. Ferri

Dal discorso pronunciato lunedì davanti i suoi elettori da Enrico Ferri togliamo il passo che concerne il voto suo per la Libia, voto che è l'origine vera del contrasto di ora:

«Riapertosi il Parlamento a fatto compiuto, io parlai, votai in favore del decreto di sovranità sulla Libia mentre avrei potuto rifugiarmi nel comodo silenzio, votando insieme a Bissolati, e agli altri, perchè vi fui portato da un bisogno di logica e di sincerità.

Molti socialisti però sono contrari a questo mio atteggiamento politico sopratutto perchè il Partito socialista è contrario alla guerra. Ma qui bisogna uscire dalle frasi fatte e studiare il problema nella sua realtà.

Anzitutto, qui non si tratta d'una guerra, nel senso comune della parola, perchè allora con gli armamenti moderni dall'ottobre ad oggi ci sarebbe sia stato una «Sodowa» od uno «Sedan» che l'avrebbe decisa a favore dell'uno o dell'altro, siamo di fronte ad un'impresa coloniale e ad una guerriglia barbaresca contro i soldati italiani che danno così mirabili prove di valore e di sapienza e quindi il Partito socialista che finora non ha mai fatto uno studio concreto sulla politica coloniale o si limita a delle proteste e negazioni sentimentali, o per mezzo di molti suoi rappresentanti dichiara favorevole all'espansione coloniale. Non sono io solo favorevole ad essa; ma con me lo sono Rossi-Doria, Bissolati, Podrecca, Bonomi, De Felice e tanti altri, come nel 1902 si dichiarò favorevole all'impresa di Tripoli un grande socialista italiano, fedele interprete di Carlo Marx, il defunto professore Antonio Labriola, il quale deplorava che i socialisti si fermassero alle dichiarazioni contro la guerra e sosteneva che gli interessi del proletariato in accordo con gli interessi nazionali dovevano consigliare l'approvazione di una conquista della Tripolitania. La stessa cosa aveva detto l'on. Bovio in una interpellanza al ministro Mancini sul programma di politica coloniale italiana che egli svolse il 17 marzo 1885 e firmata anche da Andrea Costa.

In essa l'onorevole Bovio parlando a nome dei firmatari e dell'estrema sinistra, alludendo all'occupazione avvenuta a Tunisi, dichiarò che «ai confini noi vi sono partiti, vi sono italiani» e proclamò il diritto che ha la civiltà di diffondere ovunque la sua potenza innovatrice, perchè un diritto delle barbarie non esiste, come non esiste la libertà di ignoranza. Mostrò come le imprese coloniali segnarono la potenza d'Italia con l'impero romano; cessarono con le invasioni barbariche, risorsero con il Rinascimento italico, si spensero a una seconda volta dopo di esso e ora, concludeva l'on. Bovio, che l'Italia è risorta a Nazione, risorse la politica coloniale, dopo una generazione dalla proclamazione del nuovo diritto pubblico.

Nel Partito socialista del Congresso internazionale di Amsterdam (1904) fu portata la questione della politica coloniale, ma il relatore Van Kol deplorò che i socialisti non avessero mai studiata la questione. Al Congresso internazionale di Stuggari (1907) il deputato tedesco David si dichiarò assieme con Beaghein, con il deputato belga Terwagne e con l'olandese Van Kol favorevole al principio della politica coloniale nell'interesse del proletariato; e lesse al Congresso un discorso di Bebel al Reichstag germanico nel quale Bebel dichiarava che i socialisti non devono essere contrari per principio all'espansione coloniale, ma devono soltanto opporsi ai metodi feroci di sfruttamento e maltrattamento degli indigeni al solo beneficio di pochi speculatori capitalisti.

E l'altro ieri in una corrispondenza dal Belgio «nell'Avanti!» annunciavasi che il deputato socialista Vanderveld sarà presto ministro assieme alla sinistra liberale nel suo paese che è pure una monarchia, e precisamente, ministro delle colonie».

La produzione granaria nella Libia

Il cav. Enrico Torrani, vecchio industriale milanese e competentissimo in materia di produzione e di mercati granari, già membro della commissione di industriali lombardi recatisi in Tripolitania per studiare i bisogni e la produttività delle nuove terre italiani, è tornato a Roma reduce da Tripoli.

Il cav. Enrico Torrani è anche il benemerito iniziatore della associazione nazionale degli ex-granatieri.

Un corrispondente romano del «Resto del Carlino» ha potuto avvicinare il cav. Torrani e chiedergli la impressione sua sulle regioni visitate, specialmente su gli studi da lui fatti circa la produzione di grano, atto a far pane o paste, coltivabile in quel territorio.

Il cav. Torrani conosceva già quelle produzioni granarie, non ostante che il grano di Tripolitania sia raramente pervenuto nei mercati italiani.

L'intervistato ha manifestata la sua convinzione che non solo la Cirenaica ma anche la Tripolitania possa prestarsi alla coltivabilità dei grani e concorrere in modo preciso alla soluzione del grande problema che incombe sul nostro paese: la scarsità della produzione granaria in confronto al consumo.

Il cav. Torrani ha fatto in Tripolitania indagini minuziose interrogando non soltanto i più importanti indigeni che commerciano in cereali nell'interno, ma anche gli stessi coltivatori arabi, nonchè i religiosi di varie nazionalità che da lungo tempo fanno parte delle rispettive missioni in quelle terre. Ha potuto così formarsi la convinzione che il grano potrà in quelle terre trovare un largo sviluppo ad onta della scarsezza delle acque, poichè bastano alla sua vegetazione e maturità le frequenti ed abbondanti rugiade notturne. Solo che si migliori anche di poco il sistema preadamitico con cui oggi gli arabi coltivano il grano, si potrà ottenere un abbondante e sicuro raccolto.

Un buon risultato di tal genere non solo servirebbe a risolvere la questione granaria del consumo del nostro paese, ma avrebbe un triplice vantaggio: quello economico poichè verrebbe eliminato l'onere che il paese ora deve sostenere per l'acquisto di grani esteri, dei quali importa in media circa 20 milioni di ettolitri all'anno per una spesa di circa 300 milioni; quello di disciplinare e mantenere nei limiti ragionevoli il prezzo del pane e delle paste, influendo così notevolmente sulla moderazione del rincaro dei viveri; quello infine di ordine anche più elevato, che involge la stessa sicurezza del Paese nella eventualità di gravi avvenimenti o di carestie.

Il cav. Torrani crede che il governo debba nell'indirizzo economico ed agricolo che dovrà dare alle terre conquistate preoccuparsi in linea principale di indirizzare lo sfruttamento in modo che i maggiori prodotti abbiano ad essere quelli di cui il paese nostro risente maggiore deficienza e precisamente cioè la produzione del grano e del bestiame.

Non deve però il governo trascurare al tempo stesso i prodotti locali, evitando, per quanto è possibile di recar danno per la concorrenza ai prodotti di coltivazioni nostre bene avviate e in qualche luogo esuberanti, specialmente nelle provincie meridionali del regno e nelle isole.

Il cav. Torrani si mostra anche esso come gli altri molto entusiasta delle nuove terre Italiane ed ha la ferma intenzione di tornare sul luogo non appena le condizioni locali potranno consentirgli di continuare nell'hinterland tripolino gli studi ora limitati alla zona della nostra attuale occupazione.

L'industriale conserva però sempre vivo in sè il culto dell'esercito di cui ha fatto parte, e come presidente dello Associazione degli ex-granatieri, ha con gentile pensiero voluto deporre a nome del sodalizio una artistica targa sul monumento che ricorda i caduti.

Il cav. Torrani fu già ricevuto dal capo gabinetto del *Presidente del Consiglio*, comm. Teano, il quale ha voluto essere da lui minutamente informato sui rilievi fatti e le impressioni riportate sulla fertilità delle nostre terre in Tripolitania e Cirenaica.

L'insuccesso di Enver bey

Roma, 13 — A proposito della battaglia di ieri a Bengasi il «*Corriere d'Italia*» rileva che il generale d'Ameglio che conosce perfettamente la tattica da seguire nelle guerre coloniali, e specialmente quella da sviluppare contro i beduini, ha eseguito l'attacco in campo aperto del nemico, e la carica alla baionetta protetta dall'artiglieria che hanno indubbiamente precluso al nemico la via di salvezza.

Il combattimento di Bengasi si può ritenere l'epilogo della famosa avanzata di Enver Bey in Cirenaica. Egli *non potendo mantenere* sotto le armi gli arabi ha tentato l'attacco simultaneamente fra Derna e Tobruk e ne aveva preparato uno a Bengasi ed ha riportato la più completa sconfitta dimostrando alla prova dei fatti che manca delle qualità necessarie ad un mediocrissimo ufficiale.

Egli ha fatto credere di poter avere vittoria delle nostre truppe attaccando con grandi masse disorganizzate e senza unicità di comando.

L'unico obbiettivo di Enver è stato sempre l'aggiramento che non ha mai iniziato con una riserva, ma contrapponendo i suoi sul campo in modo da far subito conoscere lo scopo dell'azione, e poichè i nostri si sono sempre tenuti una riserva disponibile, si sono verificati attacchi sul fronte e sui fianchi disastrosi per gli arabi.

Se a questo si aggiunge l'attacco delle truppe di cavalleria, la vittoria di Bengasi è addirittura disastrosissima per il nemico. E' da ritenersi che dopo la vittoria di ieri i turco-arabi difficilmente tenteranno più le nostre posizioni in Cirenaica, ove i nostri in campo aperto hanno saputo sconfiggerli e distruggerli alla baionetta.

Il matrimonio degli ufficiali di marina

Roma, 13. — Il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge per il matrimonio degli ufficiali di Marina. Con questo disegno di legge vengono estese agli ufficiali di Marina le concessioni fatte agli ufficiali dell'esercito, in un analogo disegno di legge già presentato dal ministro Spingardi. Così anche agli ufficiali di Marina sarà consentito, quando abbiano superato i venticinque anni di età, di contrarre matrimonio col consenso sovrano senza limite nè obbligo di dote.

G. Pascoli vince per la quattordicesima volta un concorso latino

Bologna 13 — Il prof. Giovanni Pascoli nel concorso mondiale di poemi latini dell'Accademia di Amsterdam ha conseguito per la 14.a volta il premio della grande medaglia d'oro col poema Thallusa che è il nome di una schiava intorno a cui si svolge il poema.

Notizie dal Friuli

Da Aviano al Lido in aeroplano

Ci scrivono da Venezia, 13:

Quest'oggi verso le 16 furono avvistati nell'alto cielo due aeroplani che avevano diretto le loro prore verso il Lido. La folla andò via via aumentando, richiamata anche da un senso di vivissima curiosità per sapere chi fossero e donde venissero i due audaci piloti.

Certo gli aeroplani venivano da lontano, ma da dove nessuno certo s'immaginava.

Per quanto nell'ambiente militare si sapesse che oggi, tempo permettendo, dovevano arrivare a Venezia due aviatori della scuola militare di aviazione di Aviano. Per tale motivo anzi era giunto a Venezia, fino dall'altro ieri sera, il tenente di cavalleria Franceschini, il quale aveva predisposto ogni cosa per l'«atterrissage» sulla spiaggia al Lido.

Ragion per cui, quando abbiamo ricevuta la notizia del loro passaggio su Venezia ci siamo recati al Lido *per raccogliere intorno al «raid»* alcuni particolari.

Ed alla squisita cortesia dei due brillanti ed arditi ufficiali, che ritrovammo sulla spiaggia, vicini agli apparecchi, abbiamo saputo che gli aeroplani, i quali portano i numeri 13 e 16, sono due «Blériot» nuovissimi, di recente arrivati dalla Francia e che il «raid» Aviano-Venezia, felicemente compiuto, si doveva riguardare come un collaudo dei due apparecchi.

I due aviatori, capitano di fanteria Marenco l'uno, tenente d'artiglieria Graziani l'altro, raccontarono ancora:

Siamo partiti da Aviano verso le 15.15 di oggi, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.

Si doveva partire questa mattina ma il tempo non ce lo ha permesso. Al momento della partenza il cielo prometteva poco di buono, ma c'era anche la probabilità che le condizioni non peggiorassero. Eppoi a Venezia eravamo attesi... così non esitammo a metterci in via.

La partenza fu ottima, ma poco lontano da Aviano ci sorprese un grosso temporale. Ci siamo innalzati così a 1500 metri, ma ad onta dell'altezza considerevole non abbiamo potuto sottrarci dalle sue umide carezze poichè la pioggia ed il vento ci colpivano senza tregua.

Avevamo la carta con la rotta segnata, e seguimmo così l'itinerario servendoci della bussola, poichè le nubi fitte non ci permettevano di vedere ciò sotto e davanti a noi.

Sorpassammo Sacile il Piave, arrivando a Treviso. Qui finalmente ci siamo trovati fuori della zona battuta dal temporale e la pioggia ci lasciò in pace.

Da Treviso proseguimmo per Mestre, e da Mestre abbiamo tagliato diritta la laguna; volammo su Venezia dirigendoci al Lido e prendendo come punto di direzione l'hôtel *Excelsior* ch'era la nostra meta.

Quando fummo sopra la spiaggia dopo un breve giro per trovare un posto adatto all'atterramento, atterrammo felicemente, facendo sbandare da ogni parte tutta la folla elegante di signore e di signori ch'ora sulla spiaggia e che s'era raccolta per assistere al nostro arrivo.

Il complesso il *raid*, se fu ostacolato dal temporale nella prima sua parte, poichè la pioggia, la foschia ed il vento ci resero difficile il volo, nella seconda parte Treviso-Lido fu esso confortevole, ed abbiamo coperto l'intero percorso di cento chilometri in soli 47 minuti, volando sempre a 1500 metri di altezza. Solo su Mestre siamo discesi a 1000 metri, e diminuimmo poi tale altezza via via che ci avvicinavamo alla meta.

Intanto attorno ai due «Blériot», eleganti e belli, che si trovavano sulla spiaggia davanti alla trattoria del «*Cacciatori*», la gente si raccoglieva in ammirazione, mentre i soldati del Genio specialisti li facevano segno delle più amorose cure.

I due distinti ufficiali, ai quali abbiamo fatto le nostre congratulazioni pel *magnifico* esito del «raid,» dissero per ultimo, che oggi, se il tempo lo permetterà, riprenderanno la via del ritorno.

da Aviano

I continui voli al campo d'aviazione

13. — Di questi giorni sono arrivati al campo di aviazione 24 operai specialisti del Genio e circa 53 soldati; dalla Francia poi sono giunti 10 apparecchi nuovi.

— Il cap. Marenco ed il tenente Graziani oggi hanno spiccato il volo per Venezia.

Non meno splendidi riuscirono ieri i voli compiuti dal tenente sig. Garbati che recentemente ha conseguito il brevetto di pilota aviatore in Francia.

— Ieri il generale comandante i Lancieri di Pordenone venne a visitare questo campo di aviazione, ed in suo onore furono eseguiti splendidi voli.

— Per pochi giorni si tratterrà a questo campo il tenente sig. De Rada rimpatriato da Tripoli e che si fermerà per un po' di tempo ora a Somma Lombarda.

da Cividale

La scuola Normale di S. Pietro — La Caserma delle Guardie di finanza acquistata dallo Stato.

13. — Mediante l'interessamento dell'on. Morpurgo, il ministero del Tesoro ha firmato di questi giorni un decreto col quale si provvede all'ingrandimento ed alla sistemazione definitiva degli edifizi della Scuola Normale di S. Pietro ed al suo completo arredamento, così da renderla capace di un numero considerevolmente superiore di convittrici.

Inoltre è stato approvato alla Camera dei deputati senza discussione, il disegno di legge per l'acquisto del fabbricato attualmente in uso delle regie Guardie di finanza qui in Cividale.

da Piano d'Arta

Alla Scuola d'arte

13. — Domenica scorsa in una sala dell'Albergo Dereatti, *gentilmente* concessa ebbe luogo la premiazione degli allievi della Scuola d'arti e mestieri con l'esposizione dei saggi eseguiti nel biennio 1911-12.

Erano presenti il consigliere prov. Severino Somma, presidente della scuola, il Sindaco di Arta e i signori Antonio Cozzi, Salon Osvaldo, Marpillero ecc.

Parlò il sig. Marpillero, rilevando i benefici vantaggi della Scuola; lo seguì il presidente della stessa sig. Somma il quale elogiò l'opera del prof. Linussio, insegnante e chiuse lanciando l'idea d'istituire in Arta una scuola artistico-industriale con fini veramente pratici.

Seguì poi la premiazione:

1. medaglia di bronzo, Gio. Maria Sabat di Piano d'Arta — 2. id. di bronzo Somma Giuseppe id. — 3. id. id. Paolini Francesco di Zuglio — 4. Galanda Leonardo da Arta.

Dopo la premiazione, la Presidenza offrì una bicchierata alle autorità intervenute.

da S. Giorgio della Richinv.

L'assem. della Cassa Prestiti

Domenica scorsa presenti oltre duecento soci, ebbe luogo l'assemblea della locale Cassa di Prestiti.

Il Presidente comm. prof. Domenico Pecile aperse la seduta ricordando agli intervenuti come coll'esercizio in corso la Cassa Rurale sia entrata nel 22° anno di vita, e come il modesto Istituto prosegua il suo cammino gradatamente ascendente, sempre confortato dalle generali simpatie.

Il Presidente dà quindi sintetica relazione sull'operato della Cassa durante lo scorso anno 1911. Parla della propaganda per il rimboschimento e per la frutticultura. Dice di quanto si è fatto e ottenuto per il miglioramento bovino, ricordando come col 15 del venturo settembre abbia luogo a S. Martino al Tagliamento la VII° mostra bovina.

Soggiunge che una delle ultime iniziative della Cassa Rurale sarebbe l'istituzione di una modesta scuola serale di disegno per i ragazzi che hanno ottenuto il certificato di proscioglimento elementare. Spera che detta scuola potrà aprirsi nell'autunno venturo.

Conclude col rilevare i vantaggi della unione delle forze, della concordia degli intenti e delle azioni: Stiamo uniti, dice, che saremo forti e migliori.

L. L.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti P. M. Segati

Il carbone delle ferrovie

Certa Gattesco Giacoma ved. Colussi d'anni 14 da Gonars il 15 gennaio scorso rubò da un deposito delle ferrovie 8 kg. di carbone.

Arrestata venne deferita al giudizio del Tribunale, il quale la condannò a 25 giorni di reclusione.

Difendeva l'avv. Dal Missier.

Una serva dalle mani lunghe

Nella notte dell'uno agosto nell'Albergo Roma a Codroipo furono rubate dal cassetto d'una scansia 42 lire.

Il maresciallo dei Carabinieri che compì le indagini sospettò quale autrice del furto certa Giovanna Cividino, serva nell'osteria. Costei però accusò per ladro l'agente del negozio Bossatti, Antonio Costantini, che stava a pensione nell'albergo.

I due vennero deferiti al giudizio del Tribunale. All'udienza Costantini provò che nella sera del fatto era stato fuori due ore, dalla mezzanotte alle due, e che quindi non poteva aver commesso il furto.

Ed il Tribunale lo assolse mentre condannò la donna ad un anno e tre mesi di reclusione.

Un calunniatore

Certo Rossi denunciava tempo fa tal Gagliardi Giovanni quale autore d'un furto commesso ad Arta in danno del negoziante Gaudussio.

Ma la Camera di Consiglio del Tribunale di Tolmezzo proscioglieva il Gagliardi per insufficienza d'indizi.

La Procura Generale di Venezia però ritenendo che il Gagliardi debba essere assolto per inesistenza di reato avanzò istanza acciò il Rossi ed i suoi eventuali istigatori sono procurati per calunnia.

CRONACA DELLO SPORT

Una gran corsa ciclistica a Treviso

E' indetta da un Comitato trevisano per il giorno 17 marzo con qualunque tempo una grande corsa ciclistica sul seguente percorso: Treviso - Castelfranco - Cittadella - Camposampiero - Pontevigodarzere - Padova - Dolo - Mestre e Treviso (km. 126). Tempo massimo: un'ora dopo il primo arrivato.

Verrà data la partenza alle ore 9 da Porta Cavour.

I premi da disputarsi sono:

1. Medaglia d'oro artistica, 2. id. vermeil grande, 3. id. argento grande, 4. id. bronzo dorato grande, 5. id. bronzo grande.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia bronzo ricordo.

Medaglia d'argento al più giovane arrivato in tempo massimo (dono del sig. Francesco Bellinasi, Pres. del Veloce Club.)

La gara è libera a tutti i corridori che non abbiano oltrepassato il 18.o anno di età.

Le iscrizioni si ricevono dal sig. Zuvagno Luigi, Caffè Malibran via Barberia, e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla tassa d'iscrizione in L. 2.

Non dubitiamo punto che molti corridor interverranno a questa prima prova dell'annata e che quindi la gara stessa assumerà una eccezionale importanza.

Una gita dell'Alpina

La Società Alpina farà domenica 17 marzo un'escursione al Brancot (m. 1036).

Eccone l'orario: Ore 6.5 partenza per ferrovia — or 7.18 arrivo a Gemona — ore 8.15 per il passo del Tagliamento a Braulins — ore 11 arrivo alla cima del m. Brancot colazione — ore 12 partenza e per la cresta — ore 13 arrivo al m. Naruiat (m. 936) — ore 14.30 arrivo ad Interneppo (sul lago di Cavazzo) — ore 15.30 arrivo a Bordano — ore 16 30 per passo Barca alla strada Nazionale (osteria del Lino).

In vettura: ore 18 arrivo a Gemona — ore 19.16 partenza da Gemona — ore 19.45 arrivo ad Udine.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 26 febbraio al 3 marzo

Genere	da	a
CEREALI		
Frumento al Ett. da	23.00	a 23.50
Granoturco nuovo giallo	» 17.75	» 18.80
» » bianco	» 17.25	» 18.25
Cinquantino	» 00.00	» 00.00
Avena al Quint.	» 24.25	» 25.25
Segala al Ett.	» 15.50	» 16.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	» 38.00	» 38.50
II. qualità	» 35.50	» 36.00
id. id. da pane scuro	» 28.00	» 28.50
id. granoturco depurata	» 23.00	» 23.75
id. » macinafatto	» 21.00	» 21.50
Crusca di frumento	» 17.00	» 18.00
LEGUMI		
Fagiuoli di pianura	» 30.00	» 55.00
Patate	» 10.00	» 18.00
RISO		
Riso qualità nostrana	» 41.00	» 46.00
» giapponese	» 34.00	» 36.00
FORMAGGI		
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	» 1.80	» 2.30
Formaggio uso montasio	» 2.40	» 2.70
» tipo (nostrano)	» 1.80	» 2.00
» pecorino vecch.	» 3.70	» 3.80
» Lodigiano »	» 3.20	» 3.70
» Parmegg. »	» 2.80	» 3.30
» Lodigiano strav.	» 3.70	» 3.80
» Parmegg. »	» 3.30	» 3.50
BURRI		
Burro di latteria al Kg.	» 3.20	» 3.40
» comune	» 2.80	» 3.00
POLLERIE		
Capponi	» 1.70	» 1.90
Galline	» 1.50	» 1.75
Tacchini	» 1.40	» 1.75
Anitre	» 1.25	» 1.40
Oche vive	» 1.15	» 1.25
» morte	» —.—	» —.—
Uova al 010	» 6.00	» 7.00
CARNI FRESCHE		
Carne di bue (peso morto)	» 1.80	» 2.20
» di vacca » »	» 1.60	» 1.80
» di vitello » »	» 1.70	» 2.00
» di porco » »	» 1.70	» 2.00
PANE e PASTE		
Pane di lusso al Kg.	» —.—	» 00.54
» I. qualità	» —.—	» 00.50
» II. »	» —.—	» 00.46
» misto	» —.—	» 00.30
Pasta I. qualità al Quint.	» 47.00	» 55.00
» II. »	» 40.00	» 43.00
SALUMI		
Pesce secco (baccalà)	» 95.00	» 170.00
Lardo	» 155.00	» 175.00
Strutto nostrano	» 160.00	» 170.00
» estero	» 135.00	» 145.00
OLI		
Olio d'oliva I. qualità	» 180.00	» 220.00
» » II. »	» 160.00	» 180.00
» di cotone	» 135.00	» 150.00
» di sesame	» 135.00	» 140.00
» minerale o petrolio	» 32.00	» 35.00
CAFFÈ e ZUCCHERI		
Caffè qualità superiore	» 370.00	» 420.00
» » comune	» 350.00	» 360.00
» » torrefatto	» 380.00	» 400.00
Zucchero fino pilè	» 157.00	» 159.00
» » in pani	» 160.00	» 163.00
» biondo	» 146.00	» 149.00
FORAGGI		
Fieno dell'alta I. qual.	» 9.40	» 10.55
» » II. »	» 8.30	» 9.45
» della bassa I. qual.	» 9.05	» 10.30
» » II. »	» 7.80	» 9.05
Erba spagna	» 9.00	» 10.60
Paglia da lettiera	» 6 00	» 6.20

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

Nella sua seduta di ieri l'on. Giunta ha prese le seguenti deliberazioni:

Matricola tassa esercizio — Ha approvato la matricola principale della tassa esercizio e rivendita per il 1912.

Pel conferimento dell'esattoria — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che l'Esattoria venga per il decennio 1913-1922 venga conferito per terna.

Ha approvato i capitoli speciali per l'esercizio della Esattoria e Tesoreria durante il decennio 1913-1922.

Il Consiglio convocato pel 22 corrente — Ha deciso di convocare per venerdì 22 corr. marzo alle ore 14 il Consiglio comunale per la conferma in seconda lettura delle spese facoltative e per la trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Il preventivo completo del palazzo degli uffici — Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale il preventivo completo per il nuovo Palazzo degli uffici municipali.

Per la Mutualità Scolastica

Ieri la Giunta, su proposta dell'Assessore avv. Cristofori, presidente del Comitato per la mutualità scolastica friulana, ha deliberato un contributo, per le prime spese d'impianto delle *Mutue istituende*.

Allo stesso avv. *Cristofori* sono pervenute, dopo la seduta di domenica, calorose adesioni da parte del sindaco di Ampezzo, dell'Assessore per l'istruzione di Cividale, sig. Miani, e del direttore didattico delle scuole di Pordenone cav. Giacomo Baldissera.

Nuovi soci della Croce Rossa

Socia Perpetua con L. 100, versate Sig.na Gabaglio Luisa di Antonio di Udine.

Socie Temporanee con L. 5 all'anno per anni 3, versate:

Contessa Maria de Puppi nata Cossa Freschi di Antonio dimora a Udine.

Rina Pogulei di Antonio di Spilimbergo.

Oblazione alla Croce Rossa di qui della Società operaia di Toppo (Travesio) L. 15

La Presidenza vivamente ringrazia.

Società Dante Alighieri

I Signori Elisa Corradina vedova De Gleria e Lucio De Gleria, moglie e figlio del compianto Luigi De Gleria Fu Biagio, ricorrendo oggi il X anniversario della morte, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150, per iscrivere il Suo nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

La Pesa Pubblica in Chiavris

Funziona regolarmente da qualche giorno, una pesa-carri a ponte bilico della portata di quintali 70, di proprietà di questa Spett. *Ditta Umberto Cattarossi* avente magazzini di carboni, legnami e cementi.

Il lavoro fatto con diligenza e perfezione d'arte venne eseguito dalla *Premiata Ditta A. G. Pellizzari di Udine.*

Non v'è dubbio che questa pesa pubblica è di grande comodità ed utilità per i paesi vicini.

Beneficenza

In morte del Presidente della Deputazione Provinciale di Udine ing. cav. uff. Damiano Roviglio, gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale e dell'Ospizio Esposti versarono la somma di L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine per un letto alla Colonia Alpina a favore di un bimbo esposto, possibilmente di Pordenone, per l'anno 1912.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata, con animo gratissimo, ringrazia.

Metarsile Menarini

E' un ricostituente di pronto e sicuro effetto per adulti e bambini, preparato dal Farmacista *A. Menarini* di Napoli. Si usa per via orale e per via ipodermica e si vende in tutte le farmacie.

R. Stazione di monta equina

Oggi ha incominciato a funzionare la R Stazione di monta equina. Per ora l'orario è stabilito *come segue*: mattina dalle 8 alle 10; sera dalle 14 alle 16.

Le prenotazioni delle cavalle devono essere fatte direttamente all'Ufficio del R. guardastalloni cav. d.r G.B. Dalan.

Due buoi colossali

Due magnifici buoi del peso netto di km. 1235 furono ieri abbattuti presso il nostro Macello Comunale. Rare volte ci fu dato notare animali di peso così rilevante.

Cospicua offerta

Il Segretario del nostro Civico spedale ha fatto pervenire, al *Consiglio d'Amministrazione* del detto Istituto, la somma di Lire Cinquecento quale offerta per lavori di miglioramento nel reparto tubercolosi.

La Prepositura del Pio luogo ringrazia l'Egregio sig. dr. Antonio De Senibus per la sua generosa oblazione e si augura che l'atto benefico trovi imitatori.

MISTERO DI CHIAVRIS
La parola definitiva è alla scienza

Ancora nessun spiraglio di luce è venuto a rischiarare le tenebre che circondano la morte di Pietro Cucchini.

Il giudice istruttore avv. Luzzatto, malgrado attivissimo nelle sue indagini ha ancora nulla di concreto è potuto risultare.

Si dice che una donna abbia sentito le grida d'aiuto nella notte tragica, ma costei è a Cormons nè fu potuta ancora interrogare; del resto sembra che questa donna possa dire ben poco.

Tutte le ipotesi che si son venute fabbricando in questi giorni attorno a piccoli fatti, sono da ritenersi per lo meno arrischiate poichè ciascuno dei fatti addotti a sostenere la tesi dell'omicidio, non è tale da escludere quella suicidio.

Il contegno dei tre ultimi arrestati, è ancora pienamente negativo.

La luce non può dunque venire che dalla scienza dei periti. Se anche questa si rivelerà insufficiente, è da temere che il velo di tenebre che avvolge questo tragico fatto che è venuto a turbare tutta la città, non si sollevi mai più.

Il delitto di Venzone

Ieri il giudice istruttore avv. Pampanini che sta procedendo, un ammirabile solerzia nelle indagini sul delitto di Venzone, si è recato sopra luogo per procedere alla ricerca dell'arma omicida e di quegli altri indizi che possano giovare sono all'istruttoria.

L'arma non fu potuta rinvenire, e sembra che l'acqua del Tagliamento se la sia trasportata nel suo corso verso il piano.

Intanto la moglie dell'assassinato, continua nella più recisa e ferma negativa. Essa pur riconoscendosi ad altera protesta vivamente che non è omicida, nè contro di lei stanno prove decisive.

La costituenda Unione Esercenti

Come già annunciammo, ieri sera in una sala dell'Albergo Roma si riunirono in assemblea gli aderenti alla costituenda Unione Esercenti di Udine.

Si approvò lo statuto e si nominò le cariche sociali. Vennero eletti:

A Presidente: Beltrame cav. Antonio.

A Consiglieri: Aloisio Giuseppe, Bon Antonio, Colle Fabio, Carlini Giuseppe, Ciani Andrea, de Puppi Guglielmo, Del Fabbro Pietro, Menazzi Mario, Piva Italico, Pelizzo Giovanni.

A revisori: Bellina Antonio Chiussi rag Luigi, Degani Augusto.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregaz. di Carità in morte di Arturo Visintin: Baldassi Giuseppe lire 1, Giovanni Seitz 1, De Paolis Luigi 2, Clodomiro Dacomo 2, Sturolo e Marussigh 1, Enrico Bruni 1; di Teresa Hallico Pantarotto: Cosmo Cosmi 2, Giacomo Comessatti 2, Arturo Ferrucci 1, Giorgio Simonetti 1; di Giovanni Maria Micoli: Arturo Ferrucci 1; di Nicoletta Albini Callegari: cav. Enrico Del Fabro 1, A. Basevi e figlio 2, cav. Arturo Malignani 2, rag. Vittorio Vittorello 2, Antonio Fanna 1, Wernitznig Giuseppe 2, Bosio Attilio 1, Italico Ronzoni 2, avv. Emilio Driussi 1, Aristide Pravisani 2; di Giovanni Gambierasi: Antonio Fanna 5, Luigi Micoli Toscano 5, Enrico Bruni 1, famiglia Malignani 5; di Conti Giovanni: agenti Roselli 4; di Rosolino Nigris: Pietro Scubli 2; di Romano Antonini: Italico Ronzoni 2; di Tosoni Rubini Giulia: cav. Leonardo Rizzani 5; di Cauciigh Giuseppe: avv.ti Girardini e Nardini 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Nicoletta Albini Callegari: Lodovico Re lire 2, Tomaselli cav. Daulo 1; di Giovanni Gambierasi: L. C. avv. cav. Schiavi 5; di Jetri Francesco agente daziario: Tomaselli cav. Daulo 2; di Rosa Ferdinando di Cordovado: Tomaselli cav. Daulo 2.

Le voci del pubblico
I fumatori

Ill.mo Signor Direttore,

I fumatori protestano e pregano la S. V. di pubblicare il loro atto di protesta.

E' un fatto che si va facendo sempre più grave quello che riguarda la manipolazione dei sigari. Fra i moltissimi tipi di sigari ch'esistono, la più parte è inquinata, e pochi sono i sigari che possiamo dire: di vero tabacco genuino! Oggi si fuma tutti uomini, bambini e donne, ed oltre l'intossicazione inevitabile che riceviamo dalla nicotina, dobbiamo anche intossicarci il sangue con tutte quelle sudicierie da cui son imbottiti i sigari! Per esempio, i toscani son pieni di sfilacci di stoppa e di lana o di paglia... non se ne capisce niente! mentre che si fuma, il sigaro si buca in mezzo e si sbrindella o s'infiamma tutto, e ci appesta la bocca, da farci sputare mezzo polmone: sputa, sputa e sputa.

Le giubek e l'egiziane, che pure godono il nome di sigarette nobili, sono inquinate peggio delle altre: c'è il caso di star meglio a fumarsi un'indigena: ch' è il tipo di sigaretta più scadente e più economico, anziché un giubek che costa 4 centesimi. Amare, piene di corni diversi chi sa che diamine ci vanno a ficcare in mezzo, questi benedetti fabbricanti!

Gradisca, Sig. Direttore, tutti i rispetti e i migliori ringraziamenti dai

Fumatori.

Quelli che fumano

Caro Paese,

Mi sapresti tu dire il perchè in certe privative due grossi di macuba li fanno pagare cent. 13 in altre invece cent. 14. Perchè questa differenza?

Un fiutatore

Nuovi particolari sul tentato regicidio
Chi è il feritore

Da Roma riceviamo da due amici il seguente telegramma sull'attentato compiuto contro il Re.

« Stamane alle 9 il Re si recava in carrozza al Pantheon per assistere alla Messa di suffragio per la memoria di Umberto I.

Quando il Re giunse al Corso Umberto, davanti al Palazza Doria, un giovane, che si trovava tra la folla, esplose due colpi di rivoltella contro la carrozza reale.

I colpi non giunsero alla meta che il vigliacco si era prefisso.

Al primo rimbombo sinistro dell'arma micidiale, il maggiore dei Corazzieri cav. Lang spronò il cavallo d'un passo per porre lo scudo del proprio corpo tra l'assassino ed il Re.

Il secondo colpo infatti colpì in pieno il coraggioso maggiore che venne subito trasportato al più vicino Ospedale.

Intanto quelli che si trovavano più prossimi all'individuo che aveva tentato di uccidere il Re, gli si fecero addosso coll'intenzione di linciarlo.

A stento fu sottratto alle ire del popolo dai carabinieri che lo trasportarono al Commissariato di Trevi.

Egli ha detto di chiamarsi Giulio D'Alba, romano, di 21 anni.

Milita nel partito anarchico-rivoluzionario.

Il Re, come se nulla fosse accaduto, si recò egualmente al Pantheon dove assistette alla solenne cerimonia funebre.

Quando la messa funebre è terminata ed il Re fece ritorno al Quirinale, gli fu improvvisata una solenne dimostrazione popolare al grido di: Viva il Re! Viva l'Italia ».

Il Re visita il ferito

Il Re si è recato dopo l'ufficiatura in Pantheon in automobile a visitare all' ospedale il ferito maggiore cav. Lang il cui stato non sembra stato grave.

Quando uscì dall'ospedale fu inscenata una nuova grandiosa dimostrazione.

Galanti - Bissattini

Dopo la grande battaglia di Bengasi
Il perchè dell'attacco

Roma 13 — Da persona autorevolissima ci vengono date le seguenti informazioni sulla grossa battaglia di Bengasi. La ragione che avrebbe determinato la trionfale azione delle nostre truppe sarebbe stata questa.

Il comando aveva ricevuto sicure informazioni che un grosso numero di arabo-turchi stava nell'oasi a nord-est di Fojat eseguendo opere di difesa e di offesa di una certa importanza, e ritenne utile di impedire che i lavenissero ultimati, e sloggiare il nemico dalle posizioni fortemente occupate.

Alla baionetta!

Il piano di attacco venne concertato dal generale Briccola in pieno accordo col generale Ameglio. Gli attacchi alla baionetta, furono quattro su quattro punti diversi. Lo slancio delle truppe fu tale che il nemico fu sospinto fino dal primo urto fuori dalle sue posizioni, che le nostre artiglierie occuparono subito, piazzandosi in modo da potere battere in pieno la massa degli arabo-turchi, facendone una vera strage, i nemici cadevano a dozzine, e ben presto il campo di battaglia fu sino a perdita d'occhio coperto dei loro morti e feriti. Il generale Ameglio, in testa alla colonna, animava i soldati ove più vivo era il pericolo. Una palla nemica gli sfiorò un braccio, un'altra gli ha forato il berretto. I nostri soldati fecero anche uso di bombe a mano, con effetto micidialissimo per il nemico.

Ma dove l'eroismo impareggiabile e meraviglioso delle nostre truppe, apparve, dove maggiormente fu u na volta ancora potuto constatare il gran de valore personale e il coraggio dei singoli combattenti, fu nei ripetuti attacchi alla baionetta, nella lotta corpo a corpo, durata più ore in fine della quale come è detto nel comunicato ufficiale, in un solo appostamento furono trovati 91 cadaveri nemici, tutti colpiti dalla baionetta.

La baionetta italiana è divenuta leggendaria nella Tripolitania e nella Cirenaica ed essa incute ai nemici per quanto agguerriti, maggior terrore che il cannone.

L'Italia ha respinto la mediazione?

Vienna, 13. — La « Reichspost » ha in data di Londra: Telegrammi pervenuti ai giornali da Roma dicono che il gabinetto italiano, continuando la resistenza turca nella Tripolitania, ha respinto le proposte di mediazione degli ambasciatori. In pari tempo il ministro degli esteri di San Giuliano ha annunziato agli ambasciatori la ripresa delle operazioni navali italiane nel Mediterraneo.

A Costantinopoli si allarmano per l'azione della Russia

Parigi 13. — Si telegrafa da Costantinopoli al « Temps » che il richiamo di Tcharitroff e il movimento di truppe russe alla frontiera del Caucaso hanno destato un vivo allarme. Si teme che l'iniziativa russa a favore della pace non sia stata che un primo indizio d'un accordo segreto italo-russo, suscettibile di provocare un'azione russa nel nord al momento che l'Italia tentasse uno sforzo nell'Egeo.

La congiunzione ferroviaria fra Trieste e la Svizzera

VIENNA 13. Per il miglioramento del movimento ferroviario da Trieste per Bolzano e la Svizzera si introdurrà, a datare del 1. maggio, un nuovo treno celere in partenza da Trieste alle 11.40 ant. per Villaco, dove avrà coincidenza col treno celere per la Pusteria e costituirà contemporaneamente una congiunzione oltre l'Alberg per la via di Innsbruck. Nella direzione opposta il nuovo treno arriverà alle 4 pom. a Trieste La durata del viaggio da Trieste ad Innsbruck sarà di 11 ore, da Trieste a Bolzano di 10 ore invece che come finora 14 e 13 ore. Saranno introdotti treni diretti Trieste-Zurigo e vagoni-restaurant Trieste-Merano.

Le truppe delle potenze a Creta?

BERLINO, 13 — Il « Lokal-Anzeiger » ha da Parigi che secondo dispacci privati seguirà quanto prima lo sbarco di truppe francesi o inglesi a Creta, perchè la gendarmeria non basta più per mantenere l'ordine. Per timore d'atti di violenza tutti gli uffici pubblici sono stati barricati.

Védrines fa la campagna elettorale in aeroplano

Parigi 13 — L'aviatore Védrines dopo aver fatto la sua dichiarazione politica ed aver posto la sua candidatura nel collegio di Limoux ha fissato il suo quartier generale a Linax. Egli incomincierà domani le sue visite agli elettori, in aeroplano. Durante il volo getterà dall'alto del suo apparecchio il manifesto elettorale contenente la sua professione di fede. Il Védrines si proclama candidato della difesa nazionale.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Le inserzioni

si ricevono *esclusivamente* presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

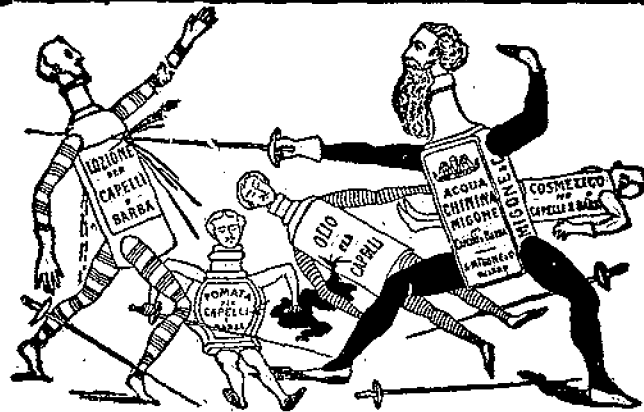
AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

PRESERVATIVI
a NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese		L. 0.70
»	» 1/8 » »	» 1.20
»	» 1/4 » »	» 2.25
»	» 1/2 » »	» 4.30
»	» 1 » »	» 8.35

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, chissà, che vegli
In brevi istanti — cadon gli insetti;
E resta incolume — fra tal rovina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e *tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido* ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** — Fabbrica di Profumeria, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46,** 9.57, 12.15, 16.20, 17.5 **18.42,** 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.
Cividale 7.40, 9.23, 12.55 15.28, 18.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.50, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.30, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.9, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.